

Ibridazione e interferenza linguistica nelle opere degli scrittori migranti: analisi del romanzo “La Straniera” di Younis Tawfik.

Farhi Kawthar^{1*} ; Aoudi Nadjiba²

¹ - Università Lounici Ali Blida 02, Lab RIDILCA, ek.farhi@univ-blida2.dz

² -Università Lounici Ali Blida 02, n.aoudi@univ-blida2.dz

Soumission : 14/09/2025

Acceptation : 24/05/2025

Publication : 02/06/2025

Riassunto:

Questo articolo mira a studiare il fenomeno dell'ibridazione e dell'interferenza linguistica nelle opere degli scrittori migranti, nel quale esaminando come questi fenomeni rispecchiano la complessità delle esperienze migratorie e identitarie. Con l'aumento della mobilità globale, gli scrittori migranti devono affrontare difficoltà linguistiche distinte. Ciò si traduce spesso nello sviluppo di opere letterarie caratterizzate da una fusione di lingue diverse e dalla contaminazione incrociata di stili linguistici. Questo articolo analizza le definizioni di ibridazione e interferenza linguistica, mostrando come queste forme linguistiche vengono presentate nelle opere di autori migranti. Attraverso il romanzo “la straniera” dell'autore iracheno Younis Tawfik, vengono evidenziate le diverse modalità in cui l'ibridazione e l'interferenza linguistica attribuiscono ad arricchire le scritture migratorie.

* Autore corrispondente.

Parole-chiave: Ibridazione, interferenza linguistica, scrittori migranti, romanzo, Younis Tawfik.

Hybridisation and Linguistic Interference in the Works of Migrant Writers: Analysis of the Novel “La Straniera” by Younis Tawfik.

Abstract:

This article aims to study the phenomenon of hybridisation and linguistic interference in the works of migrant writers, examining how these phenomena reflect the complexity of migration and identity experiences. With increasing global mobility, migrant writers face distinct linguistic difficulties. This often results in the development of literary works characterised by a fusion of different languages and the cross-contamination of linguistic styles. This article analyses the definitions of hybridisation and linguistic interference, showing how these linguistic forms are presented in the works of migrant authors. Through the novel “la straniera” by Iraqi author Younis Tawfik, it highlights the different ways in which hybridisation and linguistic interference attribute to enrich migrant writing.

Keywords: Hybridisation, linguistic interference, migrant writers, novel, Younis Tawfik.

1- Introduzione:

Il fenomeno della migrazione ha avuto un profondo impatto sulla lingua, sulla cultura e sulla letteratura, dando origine a un corpus di opere che riflette la natura complessa e particolare delle identità ibride e delle interazioni tra lingue diverse. Gli scrittori migranti, che spesso vivono in una

situazione di dualità culturale e linguistica, veicolano tali esperienze attraverso l'uso di diverse lingue e l'ibridazione linguistica alla fine di ottenere un corpus eterogeneo e ricco di diversità linguistiche. Questo articolo si propone di esplorare come il meticcio e il contatto tra le lingue emergono nelle produzioni letterarie degli scrittori migranti, proponendo un'analisi delle sfide, dei vantaggi e delle conseguenze di questi fenomeni.

Molti sono gli scrittori migranti che hanno utilizzato il concetto dell'ibridazione e dell'interferenza linguistica per esprimere le loro esperienze individuali e specifiche, tra cui: Amara Lakhous e Tahar Lamri. Comunque, per lo scrittore, il dialetto è una scelta fondamentale che determina la sua esperienza linguistica che ne permette la sua integrazione, anche mostrare la struttura complessa dell'identità migrante. Le varietà linguistiche inserite nelle opere degli scrittori migranti sono infatti una preferenza plurilingue consapevole che gioca con la fusione della loro lingua madre con l'italiano, che porta a innovazioni linguistiche ibride tra i diversi codici linguistici.

In effetti, il romanzo “La *straniera*” presenta una mescolanza di lingue e dialetti, nel quale, l'autore “*Younis Tawfik*” crea una produzione letteraria autentica delle sue esperienze anche le sue origini bi-pluriculturali e plurilingue. Quindi, cosa si intende per ibridazione e interferenza linguistica? Qual è il ruolo degli scrittori migranti e le loro opere ibridate sulla diversità linguistica nella letteratura italiana?

2- Il fenomeno della letteratura della migrazione

Gli scrittori migranti (*Migrant writers*) spesso portano con loro un background linguistico particolare di solito è derivato della loro lingua nativa o addirittura creato dalla loro esperienza migratoria vissuta nel paese

ospitante; piuttosto, questi ultimi fanno parte della cosiddetta “letteratura della migrazione”. La loro scrittura rispecchia tale molteplicità linguistica che ne risulta, nel quale apporta diversità e complessità alla loro produzione.

La letteratura della migrazione si riferisce all'insieme delle opere; testi e poesie scritti o vengono tradotti dagli autori di origine non italiana cioè migranti. Nel quale, Grazia Biorci (2019:89) sostiene che “la letteratura italiana della migrazione, ossia quella porzione di letteratura italiana contemporanea scritta da autori la cui lingua nativa non è l'italiano”. Comunque, gli autori migranti scelgono di inserire codice linguistici ibridati tra la lingua nativa, il dialetto e la lingua del paese ospitante, questa maniera di scrittura è presente in parecchie opere e testi autobiografici e biografici della letteratura migrante al fine di far vivere la loro lingua madre e per garantire un'ampia categoria di lettori, pertanto questa strategia seguita dagli autori aggiunge così una melodia tra le righe. Tuttavia secondo, Amara Lakhous (2016: 821) “La letteratura è un'altra cosa, una riflessione su una determinata realtà dove l'autore cerca di fare il testimone, dando voce ai personaggi. E sarebbe meglio avere anche dei conflitti espressi dentro i romanzi”. Questo significa che l'approccio della letteratura è unico nella sua abilità di riflettere una realtà particolare. Tramite la parola scritta gli autori mirano a testimoniare le loro esperienze e a dare voce ai personaggi che creano e rendono gli eventi del romanzo vivace.

Si tratta di letteratura della migrazione un fenomeno plurilinguistico, multiculturale, interculturale, multietnico, diasporico, eterogeneo, mistilinguistico (ibrido o meticcio) e creolo, in cui ciascuno cerca di dare la propria interpretazione (Gersony, 2019). A questo proposito Raffaele Taddeo afferma che:

La letteratura della migrazione, letteratura di nicchia, a fatica riesce ad inserirsi e a dialogare con generale letteratura italiana ; forse le è più facile in compito di un confronto —rapporto con la letteratura mondiale , anche perché la provenienza degli scrittori di lingua madre non italiana è veramente molto ampia. Si calcola che gli autori della cosiddetta letteratura della migrazione provengano da oltre paesi. In cui la varietà culturale e linguistica degli autori sta apportando elementi di un certo peso per la trasformazione di forme, strutture letterarie e contenuti alternativi nella stessa letteratura italiana che sembrava invece quasi attorcigliarsi su sé stessa priva di nuova e vigorosa linfa. (Taddeo, 2018: 255)

Con questa citazione si intende che la letteratura della migrazione è considerata come un genere particolare; cerca di entrare in contatto con il più ampio corpus della letteratura italiana. Potrebbe essere più semplice stabilire un confronto con la letteratura mondiale, soprattutto in considerazione dalla vasta gamma di paesi rappresentati dagli autori di origine non italiana. Tuttavia, gli scrittori migranti provengono da una varietà di paesi, nonché la diversità culturale e linguistica tra loro abbia un impatto significativo sulla trasformazione delle forme, delle strutture e dei contenuti letterari nella letteratura italiana.

Nello specifico, i temi trattati da tali autori sono quelli della migrazione e dell'integrazione; o dell'esperienza vissuta, tuttavia, nel corso degli anni, le loro opere hanno abbracciato anche altri temi, sovrapponendosi alla letteratura di scrittrici e scrittori di origine italiana.

Inoltre, la letteratura dell'immigrazione è stata in grado di rispecchiare la situazione sociolinguistica italiana.

la letteratura migrante possa essere duplice: da un lato, sembra promettente la prospettiva di ricerca sociolinguistica e letteraria su singoli romanzi ed autori, ma, dall'altro, sembra altrettanto interessante una prospettiva di ricerca in cui il punto di vista dell'Autore viene calato nelle singolarità e specificità del gruppo di appartenenza, per verificarne l'eventuale congruenza, forse non sempre scontata. (Di Salvo, 2013, 247)

In effetti, una letteratura della migrazione, è stata considerata come una risorsa rilevante in un panorama per la letteratura italiana contemporanea, comunque; “nuovi sentieri, con diversi incroci, ibridazioni e contaminazioni linguistiche e letterarie possono aiutarci ad uscire da una situazione, per molti aspetti compromessa, di progressiva emarginazione del nostro patrimonio letterario, condannato alla *dévalorisation* e al *silenzio*” (Martelli, 2009: 283). Intanto, questi approcci innovativi hanno il potenziale per rivitalizzare le nostre tradizioni letterarie e far costruire un ponte tra le culture, manifestando la creatività linguistica.

Insomma, tale fenomeno letterario svolge un ruolo importante nella creazione di spazi per il dialogo e la comunicazione interculturale, il pluralismo, e specialmente l'incontro etnografico. Inoltre, crea un aspetto nel quale si mescolano culture e lingue.

3- Ibridazione linguistica:

Come già accennato sopra che la letteratura della migrazione è influenzata da un contatto linguistico è quello l'ibridazione linguistica (mistilinguismo) in cui, è stata legata a un bi-plurilinguismo, comunque il fenomeno dell'eterolinguismo è considerato come soggetto di attualità. Per

ibridazione si intende la commistione di due o più lingue all'interno di una stessa frase in cui, si avvicina alla mescolanza di materiali, temi e tradizioni letterarie. Secondo il Dizionario di linguistica e di filologia, metrica, retorica:

Il termine procede dalla sua definizione più generica ed è inteso come insieme di elementi eterogenei, mescolati in modi disarmonici ed arbitrari; può riferirsi a stili o registri o addirittura a codici contrastanti, occorrenti nello stesso testo, o può, più spesso, fare riferimento a singole parole, e più precisamente a parole composte.... Si diranno dunque ibridismi quelle parole composte in cui gli elementi della composizione appartengono in origine a lingue diverse tra loro. (Gian Luigi Beccaria, 2004, P394)

Questa fusione può manifestarsi per vari motivi e varie ragioni, come ad esempio l'impatto culturale, l'incorporazione di termini forestieri in una lingua, la formazione di una nuova lingua a partire da componenti di lingue diverse. Infatti secondo Regis (2006, 471) il concetto dell'ibridismo viene definito da Berruto (1989,113) "Come un'unità lessicale costruita con morfemi lessicali di una lingua L1 o L2 (la cui veste fonetica può essere dell'una o dell'altra) e morfemi grammaticali (flessionali e/o derivazionali) di un'altra lingua, L1 o L2".

I casi di meticcio linguistico rivelano a loro volta, la coesistenza di culture eterogenee oltre ai confini linguistici ben definiti (Cambiaghi , Milani & Pontani ,146). In cui, la letteratura della migrazione contiene una moltitudine di esempi di questo fenomeno linguistico, ovvero questo caso particolare sia un ottimo esempio dell'intersezione tra diversità linguistica e culturale.

Questo fenomeno è particolarmente rilevante per gli scrittori immigrati che coesistono in due o più lingue e culture, e quindi sperimentano l'ibridazione nelle sue forme più estreme. Di conseguenza, le loro espressioni e il loro vocabolario riflettono questa complessa mescolanza di influenze linguistiche e culturali in una società multietnica.

Le arti figurative e la letteratura, la linguistica e l'antropologia, la sociologia e la religione, come pure le scienze naturali, denunciano la presenza emergente e l'influenza sempre maggiore dell'ibridismo nel discorso culturale del nostro tempo. Il fenomeno, in quanto tale è tutt'altro che nuovo, poiché l'ibridazione è un processo comune a tutte le culture umane, anche se è stato inizialmente osservato nel contesto della vita organica, animale e vegetale. Il termine indica una deviazione dalla norma della genealogia, una mescolanza, un incrocio, e quindi il risultato di un processo di ibridazione: insomma, una combinazione di elementi appartenenti a sistemi diversi, che, estrapolati dal contesto e mescolati, hanno generato un organismo o un prodotto, nuovi e "creolizzati". Dalla biologia alla genetica il termine è stato esteso [...] al linguaggio. Oggi esso copre un'ampia gamma di combinazioni che sono frutto dell'immaginazione umana (Masucci 2013)

L'ibridazione linguistica si verifica quando le diverse lingue e culture con cui uno scrittore viene a contatto si fondono all'interno delle sue opere.

Si può dire anche che l'ibridazione è la mescolanza di diversi codici all'interno di un solo lessema: forme lessicali composte dal materiale e dalle regole morfosintattiche dei due codici. (Ala-Risku, 2016:50).

Insomma, questo processo può produrre nuovi vocaboli, espressioni e strutture linguistiche che esprimono l'identità e l'esperienza migratoria dell'autore. Gli scrittori migranti spesso fondono aspetti della loro lingua madre e di quella adottata, formando un linguaggio distinto che incarna la loro identità culturale ibrida.

4- Interferenza linguistica:

Un'altra manifestazione del contatto linguistico è quella l'interferenza linguistica nella quale è l'effetto della lingua di origine (L1) sulla produzione di una seconda lingua (L2). Questo concetto può influenzare vari livelli della lingua: fonologia, grammatica e lessico. I principali fenomeni a cui essa dà luogo a livello lessicale e semantico sono il passaggio di parole da una lingua a un'altra (Palermo 2010).

Nello specifico, il concetto dell'interferenza linguistica emerge quando alcuni elementi di una lingua iniziano ad avere un impatto sull'uso di un'altra lingua. Inoltre, tale fenomeno può portare a una nuova interpretazione delle norme linguistiche tradizionali, creando idiomi unici che spesso colgono più efficacemente le peculiarità delle esperienze migratorie.

Il termine interferenza applicato ai fenomeni di scambio interlinguistico, è stato usato per la prima volta da Uriel Weinreich nel 1967 nel testo "Languages in Contact" ancora oggi considerato una delle opere fondamentali per chi voglia esplorare il comportamento linguistico dei

parlanti bilingui. Con “interferenza” si vogliono definire quei casi di deviazione dalle regole di uno degli idiomi parlati da un soggetto bilingue. queste deviazioni, queste deroghe dalla norma, sono appunto il risultato di familiarità con più di una lingua, quasi un contagio interlinguistico di cui il parlante è portatore. ... l'elemento lessicale ha decisamente il sopravvento su quello strutturale, fonetico, morfologico e sintattico e il motivo di questa maggiore frequenza è dovuto al fatto che la trasferibilità di un elemento della lingua è inversamente proporzionale alla coerenza interna del sistema a cui esso appartiene”. Per cui il lessico, poco sistematico per sua natura, è il più aperto sia al prestito che all'interferenza (Villa & Danesi 1984, 115).

Il concetto di interferenza linguistica funge da prezioso meccanismo per comunicare le incoerenze con le linee guida stabilite di ciascuna lingua all'interno di un contesto plurilingue. Insomma, con queste derivazioni e commistioni linguistiche si crea un rapporto di familiarità tra due lingue in modo spontaneo. Notevolmente, più importante degli elementi fonetici, morfologici, sintattici e strutturali è l'elemento lessicale. Il livello di coesione di una lingua è strettamente correlato alla complessità del suo sistema. Ciò significa che gli elementi linguistici più fondamentali tendono ad essere meno coesi nelle lingue con sistemi consolidati. Ciò fa sì che i prestiti siano inversamente proporzionali al livello di coesione di una lingua. In sostanza, una lingua ibrida è quella che non aderisce strettamente a un'unica tradizione e spesso contiene elementi di più lingue che si fondono insieme.

A proposito del prestito linguistico, esso è considerato un fattore dell'interferenza linguistica; è un termine che fa parte del campo linguistico;

l'atto di adottare lessico o espressioni idiomatiche da una lingua diversa. Tale processo può riferirsi alle strutture sintattiche, ma molto spesso riguardano il lessico di una lingua. Il prestito è diviso in prestito non integrato (adattato); il prestito integrato; intanto c'è un tipo particolare di prestito è quello il calco (semantico e traduzione) anche ci sono prestiti di necessità e prestiti di lusso. Inoltre, un prestito può entrare attraverso la lingua scritta o attraverso il parlato (Dardano, 2005). Insomma questo fenomeno si verifica in tante lingue del mondo.

5- L'autore e il romanzo:

L'autore di questo romanzo è Younis Tawfik è un giornalista, scrittore e poeta italiano, di origine irachena. È nato nel 1957 a Mosul, in Iraq. Poi, si è trasferito in Italia (Torino) per completare i suoi studi. Diventa il presidente del centro culturale italoarabo Dar al Hikma di Torino. È inoltre membro del Consiglio per le relazioni con l'Islam italiano del ministero dell'Interno (Younis Tawfik, 2021).

Tuttavia, tra i suoi lavori abbiamo; "La straniera" il suo primo romanzo che è stato pubblicato nel 1999 dall'editore milanese Bompiani. La città di Iram (2002), Il Profugo (2006) e La sposa ripudiata (2011).

Comunque, il romanzo "La straniera" analizzato in questo articolo è un romanzo costituito da sei capitoli, nel quale l'autore dà una testimonianza su un aspetto dell'immigrazione in particolare marocchina a Torino. La strutturata di questo romanzo è basata sul principio della rotazione delle voci narranti, della dimensione spazio-temporale, e inoltre la fusione dei registri linguistici e dei generi letterari.

Questo romanzo è specialmente concentrato su due personaggi. La prima figura è quella “dell’architetto” un migrante di origine irachena soffre di solitudine e di nostalgia a causa dell’ex moglie italiana *; l’architetto rimane innominato durante tutta la narrazione. E la seconda figura è quella di una donna clandestina di origine marocchina con il nome di “Amina” il che è arrivata in Italia con suo marito poi si sono separati, in cui quest’ultima vive una vita ai margini (prostituta). Infatti, la donna ha difficoltà a confrontarsi con i vincoli imposti al suo genere dalle norme sociali, principalmente quelle marocchine, ma anche italiane. Insomma, questi due protagonisti si sono incontrati per caso “in birreria”. Di sicuro, l’esperienza personale e autobiografica dell’autore fa parte da questa struttura narrativa, quindi, a questo proposito, le ragioni autobiografiche che guidano l’opera “la straniera” sono fondamentali per capire il suo impatto e la sua unicità. Infatti, secondo, Daniele Comberiati:

La straniera presenta però degli elementi nuovi, spiegabili in parte con il vissuto dell’autore.[...] le prime opere in prosa di scrittori migranti italo-foni appartenevano solitamente ad un genere ibrido, a cavallo fra il reportage e la memoria autobiografica, e narrano nella maggior parte dei casi le vicende dell’abbandono del paese di origine, dell’arrivo in Italia, dei problemi di razzismo e integrazione [...] altre opere di scrittori migranti hanno continuato a trattare le tematiche del viaggio, dell’abbandono e dell’arrivo [...] l’operazione, probabilmente a cause della giovane età degli autori o della difficoltà nel filtrare esperienze personali ancora troppo coinvolgenti, non sempre è riuscita perfettamente: le narrazioni appaiono talvolta poco equilibrate, laddove

inserti autobiografici rallentano il ritmo dell'azione o la partecipazione e l'interesse del lettore, e non trovano ulteriori giustificazioni dal punto di vista dell'intreccio o dell'intento etico dell'opera [...] Tali problemi non si verificano nel caso di Tawfik e del romanzo *La straniera* : la scelta del tema è autobiografico, ma i due personaggi principali, pur essendo degli immigrati con differenti problemi di integrazione, sono perfettamente funzionali al senso ultimo dell'opera, ovvero l'analisi impietosa di un disadattamento che va al di là dell'esperienza migratoria e si rivela tragico e totalizzante. (Comberiati, 2010, pp109-110).

La trama di questo romanzo mostra la coesistenza tra due culture con un'identità così plurima. Inoltre, il romanzo si focalizza sui temi del desiderio permanente per la propria patria, il senso di essere un estraneo e il disagio sociale e psicologico che accompagna l'essere un immigrato. Nello specifico, si nota che questo racconto viene intervallato da alcuni inserimenti poetici.

6- Il fenomeno dell'ibridazione e dell'interferenza linguistica nel romanzo "La straniera"

Per raggiungere i risultati attesi, siamo costretti a fornire una spiegazione del significato di questo contatto linguistico; dall'arabo (standard e dialettale "*Daridja*"), dal francese e dall'inglese e la loro etimologia, discussi in tutto il romanzo studiato. Il romanzo è scritto in italiano standard inframmezzato da arabismi e lingue straniere oppure (Forestierismi) tra prestiti, proverbi e modi di dire. Nello specifico, Tawfik ha creato un contatto tra le lingue in modo ibrido, innovativo e eterogeneo. Perciò che riguarda l'analisi linguisticasi riferisce alla natura del testo, a ciò di cui il testo è realmente composto, cioè le parole ed i sintagmi.

All'interno del romanzo, si può notare che le parole ed i sintagmi che sono stati presi in prestito da un'altra lingua sono stati scritti in corsivo, nonché l'alternanza intrafrastica che interviene all'interno della frase.

Il campo semantico degli arabismi tra (arabo standard e dialetto “*Daridja*”).

Nomi di alcuni personaggi e onomastica

“Amina, mi chiamo Amina.” “È un bel nome.” Commento, sorridendo: “Vuol dire ‘fedele’, in italiano. Lo sai?”. P 18

“Mi chiama Kahluscia, che in tunisino vuol dire “nera”. P58

“Ma tu non sei egiziano, sei sharqi, vero?” P57

Termini della sfera artistica (Cantanti, dipinti, strumenti musicali...)

“Amo molto i film e le canzoni egiziane. Mi piace ascoltare Umm Kalthum, Abdel Halim, Farid, insomma tutti; anche Omar Sharif mi piace, e Saddam Hussein.” P19

“Ricordava perfettamente i bellissimi dipinti di Ingres e Lewis sulle donne dell’harem”. P25

“I canti accompagnati dal suono struggente della rababa”. P134

“L’egiziano, prima suonava la darbuka”. P179

“Prego, si dice raqs sharqi, ovvero ‘danza orientale’. P179

Termini della sfera etica

“Mio padre, lo Shaikh Salih”. P22

“Sidi Ahmed”. P55

“Appunto, lalla Amina, perché tu sei regina”. p85

“Era un waly salih, venuto dal deserto”. P91

“Andrò io stesso, con hagi Yusuf”. P111

“Una donna che mi dica “Ahibbak” in arabo e raccolga dai miei occhi le stille della malinconia”. P140

Campo semantico dei vestiti

“Avvolto nella sua jellaba bianca”. P22

“Un vecchio qubbbianco”. P90

“Era vestito con la jellaba”. P156

“Mi disse, mentre era impegnato ad allacciare il suo lungo serowal con la corda”. P60

Formule di saluto e di cortesia

“Vai figliolo, vai... Allah ma'ak.” P33

“D'accordo. Allora tesbahi 'ala kher, Amina!” P52

“Bislama. Alla prossima settimana.” P83

“Marhaba, sorella mia, marhaba biki.” p100

“E lei è l'architetto, ahlan wa sahlam. Venga su... Prego.” P182

Termine della sfera religiosa e delle formule rituali

“A occhi chiusi ripetevo una suradopo l'altra”.P56

“Pregare Allah”.P56

“La festa di el Aid el Kebir”.P63

“Inna li-Llah wa inna ilaihi ragi'un,” e capii che non c'era più niente da fare. La frase “Noi apparteniamo a Dio e a Lui torneremo”. P63 . Un modo di dire che fa parte della sfera religiosa , questa forma di contatto linguistico riguarda il prestito con una traduzione letterale di un sintagma cioè il calco linguistico.

“Arrostito nel fuoco di Jehannam”.P69

“È stato scritto, maktub, cosa si può fare, mi dispiace.” P 84

“È haram... Haram, lo sai o no?” .P97

“Ne avevo sentito parlare da uno zio di mio padre, che era un sufie spesso veniva a trovarci”. P139

“La carne in vendita è halal, macellata secondo la Shari'ah islamica”. P191

Elementi esotici

Ci sono citazioni di personaggi folkloristici e popolari marocchini e islamici nelle quali risulta una narrazione estetizzante che appassiona il lettore e lo rende felice di conoscere gli elementi esotici del mondo arabo. Per esempio:

“Una specie di Aisha Qandisha”.P61

“Lo immaginavo divorato dai ginn”. P69

“Maskuna...”. P75

figure retoriche, Proverbi e modi di dire

In questo testo si trova anche una figura retorica; la similitudine in queste due espressioni, con la presenza di alternanza intrafrastica.

“L’angoscia iniziò a soffiare nel mio petto come il vento del Khamsin”.P62

“Si sentono accenti come echi di un hammansurreale”. P132

Da noi si dice: “Chi è lontano dagli occhi, è lontano dal cuore.” Le distanze sono la tomba dell’amore. A che cosa serve scrivere? P186 ; in questo proverbio si nota la presenza di una forma linguistica è quella il calco linguistico cioè la traduzione letterale di tale sintagma.

Ne abbiamo anche due modi di dire li troviamo spesso in dialetto arabo quelli ;

“Wey ya ummi! ... Guarda cos’hai fatto, ya rabbi. Mi farai impazzire te...” .P 147

“Mustafà è stato ucciso... Dio mio... Ya Latif.. Ya Latif...” .P183

L’autore ha voluto riprendere una tradizione letteraria araba, inserendo nella narrativa diversi componimenti poetici tra cui:

Cantavamo e giravamo intorno. Due di noi formavano l’arcata del ponte intrecciando le piccole mani, e il nostro treno umano passava sotto, allegramente.

Tut tut...

Ciuf ciuf ciuf...

Ya giser, ya giser,

Ya giser min dhahab... P161

Come si vede questa lirica è intervallata da espressioni onomatopee, cioè sono gruppi di parole invariabili che imitano certi suoni particolari. In questo caso abbiamo le parole “*Tut tut... Ciuf ciuf ciuf*”, nel quale imitano il suono del treno.

Ci sono dei prestiti lessicali che si manifestano in questo testo di Younis Tawfik sotto forma di xenismi², scritti in arabo in corsivo, seguiti da una traduzione letterale o spiegazione. Viceversa e sono nelle seguenti espressioni.

“Si faceva chiamare *fqih* *Era il dotto, medico, Era il dotto, medico, imbroglione e tuttofare del villaggio, curava la gente con le erbe, scriveva ricette e talismani per qualsiasi cosa e praticava anche l'esorcismo*”. P55

“I soldati lo inseguivano, urlavano “*Qif*” e fischiavano forte, ma lui non si era fermato. Dopo il terzo “*Alt!*”. P112

“Ero il cugino che viene dalla città: *un hadhariy*”. P134

Ci sono altre espressioni ibridate che manifestano un certo contatto linguistico tra cui:

“Le passeggiate più belle erano lungo il *Kornish*”, P83. Tuttavia, la parola “kornish” si riferisce alla parola francese “Corniche,” una strada lungo il mare. Si nota che c'è un cambiamento nella sua grafia.

² s. m. [der. di xeno-, col suff. -ismo, sul modello del fr. *xénisme*]. — In linguistica, termine, di raro uso, con cui si indicano i forestierismi non adattati alla fonetica italiana i quali, designando fenomeni o istituzioni strettamente peculiari dei paesi d'origine. <https://www.treccani.it/vocabolario/xenismo>

“Vendere ghabraagli altri è come vendere alcol, o qualsiasi altra merce”. P97

“Cosa può dire lei, meschina”. P111

“è undakhin cerca di rifugio”. P133

Si distingue la presenza di qualche termine dall'inglese e dal francese, nel quale questi forestierismi si variano tra prestiti integrati e di lusso:

Usi dell'inglese

“hotel”. P53

“baby-sitter” p78

“STOP immigrazione!” P135

Usi del francese

“Lunga gonna di veli colorati e reggiseno ornato di paillettese perline”. P178

“Et voilà!”. P147

A proposito di questi analisi, dimostrando che la varietà linguistica nelle scritture migranti rappresenta per l'Italia un arricchimento al livello socio-culturale e linguistico perché, risultano un'ispirazione nuova e linguaggi innovativi nella letteratura italiana, nonché questo processo contribuisce ad aprirne i confini sulla diversità di entrambe le culture.

7- Conclusioni:

Per concludere si può dire che le opere degli scrittori migranti sono un esempio evidente di come l'identità e l'esperienza umana vengono modellate dalla migrazione e dalla diversità linguistica. Il fenomeno dell'ibridazione e

dell'interferenza linguistica nelle loro opere rispecchiano lo sviluppo linguistico-culturale, sottolineando le sfide e le opportunità che nascono dall'incontro di mondi distinti. Tali autori si basano sulla potenza del linguaggio nel rappresentare le esperienze umane.

Il processo interlinguistico serve a valorizzare non solo le opere degli autori migranti, ma anche la letteratura mondiale nel suo complesso. Queste manifestazioni linguistiche sfidano i concetti tradizionali di linguaggio e identità, aprendo la strada a nuove forme espressive.

Insomma questo articolo mostra come la fusione di culture e la mescolanza di lingue possono fornire una prospettiva innovativa sulla complessità delle identità e delle appartenenze culturali, contribuendo al dibattito sulla diversità linguistica e alla potenza dell'espressione creativa nella società moderna.

8- Bibliografia:

- Libri:

Cambiaghi, B., Milani, C., & Pontani, P. (2005). *Europa plurilingue: Comunicazione E Didattica: Atti del convegno internazionale di studi, Milano, università cattolica del sacro cuore, 4-5 novembre 2004*. Vita e Pensiero.

Comberiati, D. (2010). *Scrivere nella lingua dell'altro: La Letteratura degli Immigrati in Italia (1989-2007)*. Peter Lang.

Dardano, M. (2005). *Nuovo Manualetto di Linguistica Italiana*. Zanichelli.

Tawfik, Y. (2021). *La straniera*. Bompiani.

Villa Nicoletta , & Danesi Marcel (1984). *Studies in Italian applied linguistics: Studi di Linguistica applicata Italiana*. Carleton University, Dept. of Italian.

- Articoli di giornale:

Biorci, Grazia (2019) *Le metafore nella letteratura italiana della migrazione. Studi e riflessioni*. In: Linguaggi, ricerca, comunicazione. Focus CNR. Plurilinguismo e migrazioni (1). Cnr Edizioni, Roma, pp. 89-95.

Calabretta-Sajder, R. (2016). Amara Lakhous: da scrittore a rivoluzionario del giallo. *Italica*, 93(4), pp 816–837. <http://www.jstor.org/stable/44504620>

Margherita Di Salvo(2013). *Lingua italiana e immagini dell'Italia nella scrittura migrante di Concetta Coppolino, in l'analisi linguistica e letteraria* . EDUCatt Università Cattolica, (2),pp 229-248.

Regis, Riccardo (2006), *Sulle realizzazioni dell'ibridismo*, «Studi italiani di linguistica teorica e applicata» 35, pp. 471-504.

Taddeo, R. (2018). *Caratteristiche letterarie nella letteratura della migrazione. MONDI MIGRANTI*, (1), pp 255–263. <https://doi.org/10.3280/mm2018-001013>

- **Articolo di convegno:**

Martelli S. (2009), “La scrittura dell'emigrazione”, in *Italiani e stranieri nella tradizione letteraria*, Atti del convegno di Montepulciano, 8-10 ottobre 2007, Salerno Ed., Roma, pp. 283-339.

- **Siti web:**

Compilazione a cura di Redazione. (n.d.). *Younis Tawfik*. Words4Link. <https://www.words4link.it/w4l-autore/tawfik-younis/> (consulté le 09/09/2023)

Gersony, M. (2019, March 9). Una panoramica sulla letteratura italiana della migrazione. Nuoveradici.world. <https://www.nuoveradici.world/articoli-inevidenza/una-panoramica-sulla-letteratura-italiana-della-migrazione/>

Letteratura migrante I nuovi scrittori italiani di origine straniera e i libri per comprendere il fenomeno migratorio. Integrazionemigranti.gov.it Vivere e lavorare in Italia. (n.d.). <https://integrazionemigranti.gov.it/it-it/Altre-info/e/2/o/12///id/87/Letteratura-migrante>

Masucci Lello (2013, Novembre 24). *La Letteratura Ibrida. breve viaggio verso una sua definizione*. art a part of cult(ure). Retrieved February 1, 2023, from

https://www.artapartofculture.net/2013/11/24/la-letteratura-ibrida-breve-viaggio-verso-una-sua-definizione/#foot__2 Itala Vivan, "Estetica e differenza.

Palermo Massimo (2010). *Interferenza in "enciclopedia dell'italiano"*. in "Enciclopedia dell'Italiano". Retrieved January 8, 2023, from [https://www.treccani.it/enciclopedia/interferenza_\(Enciclopedia-dell'Italiano\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/interferenza_(Enciclopedia-dell'Italiano)/)

<https://www.treccani.it/vocabolario/xenismo>

- **Dizionario:**

Gian Luigi Beccaria (2004), *Dizionario di linguistica*, ed. Einaudi, Torino, , ISBN 978-88-06-16942-8.

- **Tesi di dottorato:**

Ala-Risku, R. (2016). *Contrasti e Commistioni: Plurilinguismo, dialetto e metalingua nella narrativa italiana contemporanea*. Riikka Ala-Risku.